Anno XXXIV — Num. 121

Per le inserzioni rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Bologna, Via Indipendenza 2,p.p.

ABBONAMENTI	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie. . .	L. 28	14.50	7.50
Unione Postale. . . .	» 46	23.50	12 —

Direzione e Amministr., Bologna, Piazza Calderini,

Un numero centesimi DIECI

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

MAGGIO 1918 — M. R. EDI

ORARIO DEL SOLE: Levata 6,15 - Tramonto 20,27

FASI DELLA LUNA: Luna piena 26 ♈ Ul. qu. 3

TEMPERATURA di ieri: Mas. 16,2 min. 9,1 med. 12,6

SS. Filippo e Giacom

(1874) Muore a Firenze Nicolò Tommaseo

La battaglia per Ypres

La situazione

La violenza dei combattimenti che si sono svolti durante la giornata del 29 nella zona d'Ypres non deve ingannarci sulla portata dell'operazione, che resta di natura locale e assai ridotta in confronto della vastità dell'ultima grande offensiva troncata or sono dieci giorni ed in realtà non mai più ripresa.

Sostanzialmente quello che accade in Fiandra è quasi indipendente dal piano primitivo dell'offensiva del Ludendorff. Questo si basava sulla rottura del fronte alleato in corrispondenza di Amiens; gli attacchi in Fiandra dovevano costituire gli episodi diversivi. Ora si vedono i tedeschi compiere il maggiore sforzo intorno a Ypres assegnando un valore di diversivo alle puntate in direzione di Amiens. Questo rovesciamento del disegno iniziale sarebbe assai significativo se fosse anche definitivo. Prendiamone comunque atto in via provvisoria come d'un buon sintomo.

Tutta la burrasca si addensa dunque intorno a Ypres. La posizione degli alleati intorno a questa città distrutta, bombardata a oltranza, ridotta a un mucchio di macerie informi semisepolte nel fango, non è comoda. Non si sa se Foch, dal quale dipende la decisione, propenda per ordinare lo sgombro oppure no. Comunque, la perdita di quella che fu già Ypres non comprometterebbe la situazione dell'estrema ala sinistra degli alleati, i quali hanno ormai avuto tempo di gettare le basi di una linea difensiva un po' più arretrata, ma tale da proteggere le comunicazioni Parigi-Dunkerque e Parigi-Calais.

L'impressione che si ricava dai bollettini alleati è che Foch dia una assai relativa importanza al possesso di Ypres, ormai priva di valore anche come nodo ferroviario perchè dominata da Messines e dal Kemmel venuti in potere di Von Quast, e minacciata troppo da vicino dalle artiglierie di Von Arnim appostate nella pianura. Ma il generalissimo francese sembra volersi servire di Ypres come di un miraggio o di uno specchietto per attirare i tedeschi e imporre loro i più gravi sacrifici. Se essi vogliono Ypres, debbono pagarla a caro prezzo. Perciò l'ordine ai reggimenti alleati di resistere a oltranza contro forze superiori. La lotta assume forme emozionanti: però ripetiamo che siamo lontani dall'offensiva su larga scala incominciata il 21 marzo, i cui resultati restano ancora del tutto imprevedibili. La situazione è impregiudicata finora per ambedue gli avversari.

Il campo di battaglia

(Nostro servizio particolare)

Parigi 30, sera

In mezzo alla brulla pianura una sentinella ci intima il fermo. Non si entra in Ypres se non si ha protetto il capo dell'elmo d'acciaio. Ho detto non si entra in Ypres. Avrei dovuto dire: non si varcano i limiti oltre i quali la città, un giorno sorgeva. C'è qualcuno che parla ancora di Ypres, come di una città malmenata dalla guerra, ma sopravvivente almeno nelle sue grandi linee. Quella gente si sbaglia. Il cannone non ha demolito, non ha devastato, in questo punto, ha compiuto, intero, il massacro.

Un ufficiale inglese mi ha chiesto con la flemma abituale:

— Perchè attenersi a parlare di quello che non esiste più?

Questi inglesi, talvolta, spingono la ingenuità e il sangue freddo, oltre i confini accettabili dalla nostra suscettibilità.

Ma è vero. D'Ypres non esiste ormai più la traccia che in un ammasso di macerie sepolte nel fango; in un mare di fango dove si nuota quando piove e si rimane impigliati come nella savana travolgente, quando ha piovuto la vigilia. Gli obici hanno scavato larghe buche dove l'acqua gialla ristagna, per una distesa interminabile. Strade facendo, tra le rovine, abbiamo visto dei cavalli da traino, caduti, rizzolare nella mota, senza riuscire a mettersi sulle quattro zampe, poi, quando finalmente riescono a trovare in una sporgenza, affiorante sul pantano, un punto d'appoggio, rialzarsi lucidi e vischiosi, come pesci tratti fuori da una vasca.

La distruzione è stata completa. Nel 1916 e anche nel 1917, si poteva rintracciare nelle rovine un'apparenza di città. Le case erano sforacchiate e sventrate, alcune senza porte, nè finestre o scoperchiate; ma l'ossatura esisteva. I campanili erano stati mozzati; soltanto i pilastri delle navate delle chiese sorgevano dal suolo disselciato, ma tra le vaste breccie aperte dal cannone, batteva l'aria la speranza che un giorno le pietre disperse si sarebbero riunite per la ricostruzione dell'opera compiuta dagli artefici medioevali.

Invece nel 1918 ogni traccia che rimaneva è scomparsa. La città è rasa al suolo: la raffica incessante dei cannoni tedeschi ha sconvolto perfino i cimiteri delle macerie, ha frugato nel sottosuolo strappando alle viscere della terra le fondamenta degli edifici. E infuria ora, questa stessa rabbia tedesca sulla seconda morta.

L'occhio spazia lontano pel circostante sconfinato, un deserto caotico dove si contendono massi di pietra viva sbocconcellati dagli obici, calcinacci, sbarre di ferro contorte come in uno spasimo d'agonia, un frammento di legno dorato rivela che lì presso sorgeva una chiesa; più avanti si riconoscono nella melma gli utensili di un focolare domestico.

Il cannone nel compiere la strage si abbandona a una volubilità capricciosa. Qui si corre il rischio di finire in una tana profonda, più là bisogna inerpicarsi sulle macerie ammucchiate; tra le membra infrante di statue abbattute, branche di scale, condotti di metallo. Ypres è scomparsa. Anche il suo scheletro di «città morta» è disfatto: il cannone appiattato dietro le colline s'è accanito sulla preda, lentamente, con la furia dell'assassino che vuole di far sparire il segno del suo delitto.

Di quanto fu meno triste la sorte di Pompei, la magnifica città vesuviana, il cui nome e il cui ricordo furono di frequente richiamati in confronto dell'atroce destino della città fiamminga. Qui la ferocia umana ha superato in brutalità lo scatenarsi delle forze indisciplinate della natura: Pompei seppellita da un uragano di cenere scopre oggi al sole le sue vie, i suoi portici le sue statue, e fra gli intercolonnii fioriscono le rose. Qui la dinamite ha disperso in briciole le vecchie facciate delle case gentilizie, i caratteristici tetti, i ricami di pietra, le statue dei santi. Non si potrà ritrovare più nulla della povera città fiamminga.

Tra le macerie i soldati inglesi, hanno scavato dei ripari. In uno di questi è una campana che segnala l'avvicinarsi dei gas velenosi. Ma la campana non basta a preavvisare il pericolo e un Tommy, il naso al vento, monta di vedetta. L'elmo non è più sufficiente e per misura di precauzione nascondiamo il volto nelle maschere di più recente modello: veri caschi da palombari, dagli occhi gialli di mica e provvisti di un tubo di gomma — un *biberon* di nuovo genere.

Alle porte di Menin, tra due mucchi di pietre, unico avanzo dei bastioni di Vauban, c'incontriamo in due reggimenti inglesi che si avviano per il loro turno in trincea. Hanno il dorso avvolto di pelli, il sacco carico, le bandoliere e le tasche colme di proiettili. I soldati sfilano con quella olimpica serenità che è proverbiale nel mondo e che è il segreto del grande coraggio di cui danno mirabile prova.

Gli ufficiali camminano in testa ai ripari come se fossero per le vie di una grande città, impeccabili, rasi di fresco, inguantati, scarpe e gambali lucidi, agitando l'inseparabile frustino. L'aria freme dei fragori della battaglia e da lontano romba il cannone.

Ed oltre Ypres anche Langemark, Paschendaele, non sono più che dei nomi: dei grandi nomi per qualche mucchio di pietre, che affiora in un deserto di brume e d'acqua limacciosa.

Attraverso Vlamertinghe, della cui stazione ferroviaria non è rimasto in piedi che un banco, per la via sconquassata dagli obici, si arriva a Poperinghe, nodo importante di vie, città lunga e piatta, monotona come un inverno fiammingo. Era un centro di birrerie e nei dintorni si coltivava in larga zona il luppolo. La battaglia di Fiandre fece di Poperinghe il punto di riunione dei «Gotha». E la notte pioveva bombe a dirotto. La città si spopolò in pochi giorni. Dietro Poperinghe la via s'inerpica fino a Cassel, sul monte, la pittoresca cittadina che viveva della rinomanza delle sue antiche case, delle belle figliuole. L'Hôtel del Selvaggio, del panoramico, della pianura fino a Hazebrouck, ramanieri... A sud di Ypres raggiungiamo Westoutre... Nieuport-Dunes, Nieuport-Bains, Nieuport-Ville, Nieuport-Bains, Nieuport-Ville, Nieuport-Bains, Nieuport-Ville

IL CENTENARIO DI MARX

Il 25 luglio dell'anno scorso cadde il primo cinquantenario della pubblicazione del «Capitale» di K. Marx. Il 5 maggio di quest'anno ricorre il centenario della nascita del grande comunista. Le circostanze in mezzo alle quali capitano questi due avvenimenti inducono a strane e malinconiche considerazioni, ma non scoraggianti per i discepoli.

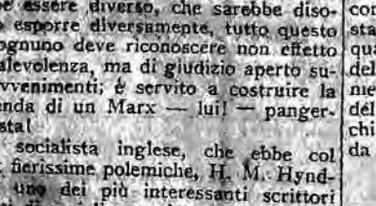
Lo scoppiare della guerra europea coincise con la pubblicazione dell'epistolario di Marx ed Engels. L'ultima opera che potetti liberamente procurarmi sul mercato tedesco, prima che sopraggiungessero i noti divieti, i quali colpendo ogni commercio col nemico, ci hanno anche separati dalla sua produzione intellettuale, rimasta intensa non ostante la guerra, furono i due volumi di opere postume del Marx, curate dal Riasanoff, un socialista russo perfettamente germanizzato. Si può dire che l'opera intellettuale del Marx, uno dei più grandi monumenti del pensiero del secolo XIX, un'opera che per la sua immediata connessione con uno dei maggiori fatti della vita contemporanea: il socialismo operaio ed il movimento dei lavoratori, ha non soltanto un interesse di erudizione, ma soprattutto pratico e diretto; non ci sia diventata viva nella sua interezza se non nel pieno della grande conflagrazione. Marx che credeva nella «ironia della storia» vale a dire in questo continuo beffarsi che essa fa delle nostre intenzioni e dei nostri disegni personali; avrebbe certamente riso di una simile circostanza se il suo grande spirito, inclinato alle generalizzazioni, avesse potuto presagirlo.

Ad ogni modo se i conoscitori dell'opera del Marx non sapessero che egli identificava il suo pensiero con le esigenze ideali di un movimento nel quale aveva piena fiducia; essi avrebbero considerato come diabolicamente sfortunato il momento nel quale i loro contemporanei potevano avere piena notizia di quel pensiero. Marx ed Engels non furono, come si dice, dei posatori. Il tono ieratico dei profeti, degli apostoli e dei confessori non fu il loro. Essi furono e rimasero dei critici, cioè uomini che procurarono sempre intendere nella pienezza concreta del fatto, indipendentemente da ogni loro preferenza soggettiva e spesso, anzi, contro ogni loro preferenza. Critici, non amarono coloro che scambiavano il sogno con la realtà, la loro persona con lo scopo della storia, la condotta degli uomini con la obbedienza o la trasgressione ai loro saggi consigli. Scrissero e parlarono con disinvoltura, con franco coraggio, senza belletto e senza dissimulazioni. Tentarono educare le classi lavoratrici ad una politica che stesse in armonia con queste esigenze realistiche del loro spirito. Il loro epistolario, nel quale li vediamo in maniche di camicia, in veste succinta, in istile da allegri camerati, disposti a ridere senza riguardi della enorme buaggine umana e dei loro stessi difetti; può sbigottire, sbigottisce un lettore disattento o ignaro, senza simpatia per quegli uomini e la loro dottrina. Nerfici della frase, essi però ne capivano il valore emotivo; e chi ne foggiò di più larghe e comprensive del Marx del Manifesto, del *Capitale*, dell'Apologia della della Comune, del programma dell'Internazionale? Ma la frase che riassume una situazione e provoca uno stato d'animo, non è la frase che si sostituisce alla indagine o all'azione. Ecco perchè i due grandi comunisti sono senza pietà per quei politici romantici, per quei quarantottisti di tutte le specie e di tutti i paesi, ma più specialmente di Francia, i quali sono, o, più propriamente erano (chè molta acqua è passata sotto i ponti ed il mondo è piuttosto inclinato a convertirsi alla critica e al realismo, anzichè a rimanere alla frase e alla retorica: non piccolo effetto della stessa azione del socialismo) disposti a fare una politica da profeti o da rètori, anzichè di fatti e di cose.

Ma quell'epistolario, le stesse raccolte dei lavori giornalistici del Marx, si prestano, come si sono prestati, a presentare sotto una luce di caricatura, sotto una luce di rancori e di malevolenza il grande comunista. La difficoltà che i francesi del '70 provavano a rendersi conto della reale natura della potenza militare prussiana; la loro incapacità a intendere che la rivoluzione è problema di organizzazione e di conoscenze, non appello sentimentale alle buone intenzioni di un nemico inesorabile; la valutazione contraddittoria dell'inconsistenza della retorica francese di fronte ai pesanti obici tedeschi e della oggettiva superiorità dell'organizzazione militare prussiana di fronte a quella francese; tutto questo, che è vero, che è semplice, che non potrebbe essere diverso, che sarebbe disonesto esporre diversamente, tutto questo che ognuno deve riconoscere non effetto di malevolenza, ma di giudizio aperto sugli avvenimenti; è servito a costruire la leggenda di un Marx — lui! — pangermanista!

Un socialista inglese, che ebbe col Marx fierissime polemiche, H. M. Hyndman, uno dei più interessanti scrittori inglesi di socialismo, rispondeva però in questi termini all'accusa, in una sua recente operetta «*The future of Democracy*» (London, Allen and Unwin, edit., 1915):

«È ridicolo porre Marx in un mazzo con Treitschke, von Bernhardi e il resto degli altri professori tedeschi e mangiatori di fuoco. Marx, e con lui Engels, fu in Europa uno dei più formidabili oppositori di tutto ciò che difende il militarismo prussianizzato della Germania. Egli odiava esso e tutta la sua opera, e lo dimostrò nei suoi scritti, nella sua conversazione e nella sua azione. Engels un uomo molto più impulsivo di Marx, desiderava recarsi in Francia e prestare ai francesi tutto l'aiuto che egli poteva nella guerra del 1870; e Marx non lo potette dissuadere se non dimostrandogli che la sua azione non sarebbe stata [illegible] dagli stessi francesi. Marx ed [illegible] furono strenui oppositori di [illegible] politica, la quale mirasse a [illegible] mania, come era organiz[illegible] ni, una posizione dom[illegible] E più che questo: [illegible] Prussia e i metodi [illegible] gravemente nocivi all[illegible]



me inclinati a impedire la vera grandezza del popolo tedesco. Nella politica pratica dei loro giorni, questi uomini possono aver commesso errori; ma è un vero oltraggio alla loro memoria accusarli di avere nulla in comune con i guerraioli professionali e il militarismo germanico dei nostri giorni».

Non è certo una fortuna per Marx che il giudizio sulla sua opera intellettuale debba formularsi non solo in mezzo a circostanze tanto diverse da quelle che le dettero nascita, ma in mezzo a passioni ed interessi che debbono necessariamente menare a un giudizio poco sereno e senza benevolenza. Pure che quell'opera anche oggi, a cinquant'anni di distanza dalla sua nascita stia, per così dire, al centro delle dispute e delle controversie, che anche oggi non si sappia, nè si possa prescindere da essa; questa è anche una prova della sua vitalità, perciò, della intima verità che la sorregge. L'ira mal contenuta, il proposito ostile che traspare da ogni critica avversa, il trarre l'autore di quell'opera in mezzo alle controversie del giorno, quasi egli ne fosse attore o protagonista, lo sforzo a contenerne la diffusione; serve appunto a dimostrare che il marxismo è un aculeo fortemente infisso nei fianchi della società moderna e che questa non riesce a liberarsene.

L'accademia non ha mai potuto conciliarsi con Marx: sono ancora troppo fresche le tracce delle vigorose scudisciate di cui Egli la segnò. Ed accadono fenomeni ai quali non difetta una punta di comicità. Scorrete, ad esempio, qualcuna delle più recenti pubblicazioni storiche, meglio di cultura popolare, uscita da mani universitarie. Ebbene: vi si fa dentro del marxismo volgare ed ignaro, da principianti che non sono ancora ben sicuri dello strumento, ma intanto contestano di starsi servendo appunto di quello strumento. Oggi non si fa più storia, la quale voglia rendersi conto della intima connessione degli avvenimenti, senza tentare ricondurla al conflitto delle classi e perciò alla situazione economica della società. Ma lo storico non esperto del metodo (— vedere, ad esempio, certi scritti del Luchaire, del Mathiez, dello Schipa, del Caggese, ecc. —) è disposto a dare un rilievo errato ora a questo, ora a quello degli elementi riduttivi della indagine e perciò stesso a non ottenere dal metodo tutto quello che esso può dare. Ed il lato più grottesco della situazione è rappresentato dalla sua petulanza a rinnegare il marxismo — cioè proprio quel metodo che, forse male, ma pur adopera — perchè, dice lui, contiene esagerazioni e principii invalidi alla buona ricerca...

I cento anni che son trascorsi dalla nascita di Marx trovano il marxismo al centro delle grandi dispute della Scienza Sociale contemporanea. Quale grande pensiero può dire di sè lo stesso? Soltanto la sciocchezza è infeconda; e se nel corso del mezzo secolo che è passato dal giorno della sua più completa pubblicazione nel *Capitale*, il marxismo è venuto fornendo con precisione sempre maggiore un mezzo di orientamento sempre più noto alle classi lavoratrici nella lotta che esse conducono in seno alla presente società, soltanto la leggerezza o l'astiosità di classe dei critici ufficiali potrebbe negare che questo pensiero ha un'importanza storica, che invano sarebbe pretesa da altri. Forse questa constatazione può suggerire un altro quesito, se, cioè, la scienza ufficiale possa pretendere con tutta serenità di avere veramente scandagliato sino al fondo questo complesso sistema; se per disdegno del confessato proposito rivoluzionario che tutto lo sorregge, la Scienza ufficiale non si sia accontentata di una superficiale e insignificante delibazione del suo intimo contenuto.

Coloro che sono a parte dell'intimo travaglio sopportato dalla Scienza Economica nell'ultimo trentennio debbono pur riconoscere che dopo l'infelice fallimento del tentativo matematico-psicologico (— il quale ad altro non si è ridotto che ad una *traduzione* in linguaggio più presuntuoso di alcune comunissime generalità della coscienza economica individuale —), questa Scienza è ricondotta al giudizio dei fenomeni di classe e perciò su di un territorio che il Marx attraversò da conquistatore, e che alcune recenti indagini dell'Hilferding mostrano ancora capace di largo sfruttamento. Ma anche qui l'economista deve con mortificazione riconoscere che ciò che gl'impedì di impiegare utilmente il metodo fu, non già la sua infecondità, ma la preoccupazione circa i risultati a cui poteva menarlo. Tuttavia sempre che egli voglia rendersi conto dell'intima legge che muove questa società del capitalismo, in seno alla quale vivemmo sino al fatale 31 luglio del 1914; egli ripercorrerà necessariamente ed inconsapevolmente gran parte del cammino che il Marx, con intenti chiari e intelligenza del metodo creato da lui stesso, percorse a suo tempo.

ARTURO LABRIOLA

Cambiamenti d'orari ferroviari

Roma 30, sera

L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha provveduto perchè dal 1.o maggio venga modificato l'orario di alcuni tra i treni più importanti allo scopo di renderlo più consono alle eccezionali condizioni del movimento, in attesa che mediante un nuovo organico generale, in corso di preparazione, si possa in modo più energico meglio coordinare tutto il complesso delle comunicazioni ferroviarie.

Il direttissimo 9, in partenza da Torino alle 20, ritarderà il suo arrivo a Roma fino alle ore 11.

Il diretto 57, Bologna-Lecce, verrà anticipato in partenza da Bologna dalle 18,50 alle 13,45, partirà da Ancona alle 19,15 da Foggia alle 4,10 per arrivare a Bari alle 8. Da Bari proseguirà per Lecce alle 9,20 dopo attesa la coincidenza del direttissimo Roma-Taranto.

Il direttissimo R. P. Roma-Taranto, in partenza da Roma alle 20,30 arriverà a Bari alle 9 ed a Taranto alle 12.8. In senso inverso il direttissimo T. C. partirà da Taranto alle 18.30 per giungere a Roma alle 11.25.

Il direttissimo 102 Siracusa-Roma posticiperà la sua partenza da Napoli, dalle 3,50 alle ed arriverà a Roma alle 11.25.

Il diretto Roma-Castellamare posticiperà la sua partenza da Roma dalle 16,40 alle 17.

Gli manifesti al pubblico già diramati, mezzi [illegible] ta il dettaglio delle singole modificazioni [illegible] orario.

Senato del Regno

La discussione sull'aereonautica

Roma 30, sera

La seduta è aperta alle ore 15. Dopo la commemorazione del senatore Gatti Casazza si passa all'interpellanza del senatore Di San Martino sull'interessante questione dei servizi aereonautici.

L'on. CHIESA, commissario all'aviazione, ha cominciato col ricordare che il problema di costruire quest'arma può apparire idealmente facile. Praticamente, tecnicamente, ed amministrativamente offre difficoltà non piccole. Se il complesso servizio si è recentemente plasmato nel commissariato, specie con una razionale divisione tra quello che è il servizio di studio e di preparazione sperimentale e quello che è servizio della fabbricazione e ciò tanto nell'aviazione quanto dei dirigibili ed aereostati, più complesso invece appare l'ordinamento del personale in un tutto omogeneo tale da potere avere proprio autonomo funzionamento. Ma appunto perchè vi sono anomalie e sperequazioni gravi già il Ministero della Guerra ebbe ad occuparsene per iniziativa sua e per desiderio del commissariato. Bisogna tener presente che le ammissioni al corpo aereonautico sono state fatte e si fanno reclutando in tutte le armi e corpi dell'esercito e prendendo in questi ufficiali dei tre gradi inferiori, capitani, tenenti e sottotenenti in base al requisito della maggiore giovinezza, tanto che, nella pratica, in questo largo manipolo in tal modo reclutato, si presenta il caso di allievi piloti che hanno spesso grado superiore ai loro istruttori ed anche a colleghi che avevano lungo periodo di aereonavigazione producendosi poi l'incongruenza che in ragione del grado si dovesse affidare comandi a chi non aveva la necessaria esperienza. Per ovviare a questa incongruenza non basto il rimedio di tener conto in via transitoria oltre che del grado dell'anzianità dell'ufficiale e della durata del servizio prestato nell'aereonautica. Un più grave inconveniente deriva dal fatto del voluto ritorno al campo di provenienza di ufficiali fattisi esperti nell'aereonautica per potervi conseguire l'iscrizione sui quadri di avanzamento con la minaccia, in caso contrario, di doverne subire l'esclusione. Per la cavalleria, ad esempio, che ha dato e dà aviatori valorosissimi come Baracca, il re dei cacciatori, Ruffo di Calabria, De Rys, e che ha vittime gloriose, come D'Ajala, Stazza, Clerici, non è possibile l'avanzamento per quel qualunque aviatore animoso e magnifico sul suo cavallo aereo, se egli non torna in squadrone per dimostrarvi la sua capacità e la preparazione al comando. Il che è pretesa, in fondo, fuor di posto e produce sottrazioni di elementi utili all'aereonautica e, per chi non vuol lasciarla, sperequazioni e scoramento.

L'oratore continua rilevando altre incongruenze, constatando come nell'areonautica manchino i quadri organici sicchè accade che si debba abbandonare l'opera di ufficiali fattisi provetti, che sono costati allo Stato assai anche dal lato dell'istruzione quando precisamente ne potevano cavare magari il maggior frutto.

Riguardo poi ai corsi speciali di Caserta e di Roma, è certo che ciò che si verifica per i piloti, si verifica anche per gli osservatori. Parla delle difficoltà di risolvere la questione dell'ordinamento, e fa la storia dei decreti emessi a questo scopo. Il Ministero delineava tempo fa il programma aereonautico così: La massa dei mezzi aerei non considerata come mezzo sussidiario dell'esercito, ma considerata come potenza offensiva e difensiva a sè, è profondamente diversa per caratteristica ed impiego da tutti gli altri mezzi di lotta sia terrestri, sia marittimi. E' evidente quindi la necessità di addivenire col tempo alla adozione del sistema inglese, secondo il quale l'offesa e la difesa aerea è compito dell'armata aerea, nettamente distinta dal l'armata terrestre e dall'armata navale. Tuttavia gruppi di mezzi aerei possono essere posti al servizio diretto dell'esercito, specialmente per ricognizioni vicine e per la regolarizzazione dei tiri di artiglieria così come mezzi marittimi sono posti a sua disposizione laddove è necessario e mezzi di sbarco sono a disposizione della marina quando essa opera su terra; l'attuazione completa di simili concetti, tuttavia, oggi non parrebbe conveniente per la crisi che potrebbe portare alle nostre operazioni; per ciò si opina da questo segretariato generale:

a) attuare nella parte della preparazione e dell'ordinamento delle retrovie quelle disposizioni che più si accordino con il concetto dell'armata aerea, ossia una distinzione completa che non significhi dissidio dei suoi enti di retrovia dagli altri militari;

b) lasciare l'impiego dei mezzi aerei, come oggi si svolge, finchè non sia costituita una tale massa di materiale bellico di aereonautica da offesa e difesa, bombardamento e caccia da ritenere conveniente uno speciale ordinamento sul tipo inglese.

Precisamente in Inghilterra, alla fine di marzo 1917, si è costituito un consiglio dell'aria. Il consiglio dell'aria ha assunto l'amministrazione di tutto il materiale bellico aereo e di tutto il movimento e assegnazione di individui appartenenti al servizio aereo, così che la forza aerea reale, costituita come forza indipendente dal primo aprile 1918, è affidata amministrativamente al consiglio dell'aria. Da tale data, i rapporti fra il consiglio dell'esercito ed il consiglio dell'aria, e tra il comandante militare, ed il comandante delle forze aeree reali, per quanto riguarda la dislocazione e i comandi di enti delle forze reali aeree e per quanto riguarda la corrispondenza, sono stabiliti come segue: Il consiglio dell'esercito indicherà al consiglio dell'aria il numero di squadriglie necessarie per tutti i comandi militari in paese e fuori, recluterà ed equipaggierà queste forze e le assegnerà come organizzazioni complete ai comandanti militari. Questi le manterranno per quanto riguarda il personale e l'equipaggiamento.

Se il Consiglio dell'aria non è in grado di fornire il completo fabbisogno per portare ad effetto gli aumenti richiesti a per mantenere le forze aeree già provvedute, il Consiglio dell'Esercito dovrà decidere se la differenza può essere colmata a spese di contingenti della forza aerea reale, che opera sotto i Comandi militari in altri teatri della guerra.

Ricordate altre disposizioni dell'ordinamento inglese, il Commissario ha così concluso il suo discorso:

«L'esperienza dirà della bontà o meno di questo ordinamento. Noi in questo momento ci inchiniamo al magnifico sforzo degli aviatori inglesi, la cui audacia meravigliosa e i cui successi vittoriosi conosce il fronte di Francia, quanto il fronte italiano, dove essi rivaleggiano coi nostri aquilotti. La concezione stessa di un'armata aerea può veramente elevarsi da quello che può essere l'armata aerea nazionale, al più alto concetto dell'armata aerea interalleata. Noi la vagheggiamo e non da oggi. Gli americani, che si addestrano nella nostra scuola di aziazione, la desiderano con ardore. La fratellanza delle squadriglie francesi con quelle inglesi e con quelle nostre sul fronte italiano, dicono quale sia la emulazione fraterna fra di loro e gli aviatori, montati sui nostri Caproni, sulle linee di Francia contese al tedesco, segnano sicura gloria non solo alla Patria, non solo alla causa degli alleati, ma dicono quante può fare ed essere l'arma aerea nell'avvenire della guerra.

Perciò la questione sollevata al Senato italiano avrà tutta la sanzione del Governo per la sua risoluzione».

La seduta quindi è tolta alle ore 17.55.

Il voto elettorale anche ai marinai

Roma 30, sera

Il senatore Scialoia ha presentato oggi al Senato la relazione sui due progetti di legge, sulla proroga della legislatura e sulla concessione del diritto elettorale ai militari delle truppe mobilitate anche se al di sotto del 21.o anno di età.

La relazione del primo progetto non ha nulla di notevole, quella del secondo progetto propone una aggiunta che cioè il diritto elettorale venga concesso anche agli equipaggi che si trovano nelle stesse condizioni delle truppe mobilitate.

Veramente più che di una aggiunta si tratta di una interpretazione estensiva dell'articolo annesso al disegno di legge che non è il caso di modificare nella forma onde è redatto.

L'assente

Una notizia di cronaca ci informa della protesta di alcuni impiegati delle pubbliche amministrazioni perchè in Roma, nei locali militari di via Tacito, ad esercitare le funzioni censorie sulla corrispondenza dei prigionieri di guerra, sono sempre adibiti gli stessi burocratici con due turni nelle ore successive alla chiusura degli uffici: dalle 18 alle 21 e dalle 21 alle 24 mediante il corrispettivo di quattro lire per sera.

Vien fatto di pensare: «A quelque chose malheur est bon». Lutti di famiglie, sacrifici di lontani e quattro lire di più in tasca al povero «travet» che potrà condire i suoi fagioli con l'olio d'oliva anzichè con quello di lino e ogni tanto permettersi il lusso di mezzo chilo di lesso. Ciò spiega anche il risentimento e l'invidia degli esclusi da un tal beneficio, esclusi pei quali la settimana diventa tutta di venerdì a quel modo che il piccolo scolaro del Collodi se la sognava composta di quattro giovedì e di tre domeniche.

Ma subito dopo la pietà, che ci vinse sulla sorte gastronomica dell'impiegato d'ordine, sale d'un tono, d'un accento, si fa commozione e lagrima repressa a l'orlo del ciglio. — E gli altri? Quelli che hanno scritto le lettere là negli orridi campi di concentramento, sotto gli occhi del nemico; quelli che le attendono nelle case fatte più sole ora che la prigionia del caro o dei cari esaspera lo sconforto delle ineluttabili lontananze? La notizia parla di «molte tonnellate di corrispondenza giacente». Ogni lettera saran dieci grammi... Ed ogni lettera è un filo intessuto nei sogni dell'assente, una goccia di amore e di vita caduta nel cuore, non esausto ma non inesauribile, della madre o della sorella. Come è possibile tollerare l'idea che le lungaggini burocratiche stendano la loro trama addormentatrice là dove batte il polso sentimentale della nazione?

Per carità, non soltanto turni dopo l'ufficio; ma, come per le munizioni, turni continui, senza che si perda un'ora in questo altissimo dovere sociale di far corrispondere ad ogni sforzo una ricompensa, ad ogni sacrificio un sollievo.

Crudele il proverbio che gli assenti hanno sempre torto; e meno che mai applicabile al nostro caso. Il torto inflitto ad essi si tradurrebbe in immediato o remoto danno per tutti.

Gli studi pei trattati di commercio

Roma 30, sera

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Pantano, ebbe luogo al ministero di Industria, Commercio e Lavoro, la seduta di chiusura della commissione reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio, la cui ultima sessione era stata inaugurata il 20 corrente dall'on. Ciuffelli. Istituita con regio decreto 22 gennaio 1917, essendo ministro di Agricoltura l'on. Nitti, essa continuò i suoi lavori per più di cinque anni durante i quali la guerra intervenne a trasformare radicalmente molti aspetti del programma e la stessa commissione subì perdite dolorose, quali quelle degli onorevoli Chimirri, Carcano, Rubini, Ottavi e Gorio, del comm. Gatta e del cav. Binda. Negli anni 1913-14 la commissione attese per mezzo della segreteria ad una vasta inchiesta, compiuta per mezzo di questionari largamente diramati, (ne furono distribuiti circa 50 mila) ad ogni ordine di interessati e competenti.

Le risposte pervenute venivano elaborate ed in pari tempo si raccoglieva un ricchissimo materiale completamente desunto da pubblicazioni ufficiali, da rapporti, da indagini supplettive etc. Tali ricerche coprivano tutti i problemi di competenza della commissione così nell'agricoltura come nelle industrie.

Quando tale lavoro era presso al termine e già era stato determinato il metodo e l'ordine dell'esame collegiale dei vari problemi, la guerra costrinse a fondamentali trasformazioni nello scopo e nel piano dei lavori e ritardò con questo il loro compimento. Nondimeno, attraverso notevoli difficoltà, i gruppi di commissari, cui era stato affidato un esame delle singole questioni, proseguivano i loro studi in più di 120 riunioni, ne riferivano alle sezioni, che tennero 53 sedute: il comitato permanente vigilava quest'opera complessa riunendosi quarantadue volte e così le riunioni plenarie, di cui l'ultima si è ora chiusa, potevano esaminare e licenziare l'insieme delle risposte.

Tutta questa attività, di cui non è possibile dare un'idea adeguata, giungeva a risultati notevoli, che saranno ora sottoposti all'esame della erigenda commissione parlamentare istituita con la legge 24 luglio 1917 n. 1396. Innanzi tutto si formulavano proposte complete sull'indirizzo generale della nostra politica doganale ed un vasto ed elaborato progetto di tariffa rispondente, nella sua struttura e nelle sue discriminazioni, allo sviluppo della vita economica in questi ultimi anni.

Si concretava poi una serie di proposte riguardanti la connessione dei problemi della navigazione, dei trasporti e dell'emigrazione con la conclusione dei trattati di commercio. Infine fu compiuta la raccolta di un ricchissimo materiale per la valutazione del nostro movimento economico e dei fatti interessanti la politica commerciale, in parte pubblicato in circa trecento fascicoli e per il resto a disposizione del Governo.

La commissione terminò ieri i suoi lavori affidando al suo presidente on. Pantano, assistito dalla segreteria, l'opera finale di riunione e coordinamento per la presentazione delle conclusioni ed esprimendo il voto che sorga al più presto una stabile organizzazione di stato per lo studio continuo dei problemi della politica commerciale con la collaborazione delle classi interessate. Una relazione generale sui lavori compiuti dalla commissione sarà dal suo presidente onorevole Pantano presentata alla commissione parlamentare.

La tariffa delle tasse ipotecarie

Roma 30, sera

Il Ministero delle Finanze comunica: Con decreto testè sottoposto alla firma luogotenenziale dal ministro della Finanza è stata riformata la tariffa delle tasse ipotecarie con l'inclusione nelle aliquote dei tre decimi e dell'addizionale con disposizioni atte a rendere più facile e spedita l'applicazione. Il decreto stesso provvede a dare maggiore diffusione all'istituto della trascrizione con garantirne il precetto in ordine a tutti gli atti contemplati dagli articoli N. 1314, 1932 e 1933 del codice civile nonchè ad altri atti dei quali possano ricevere modificazione la proprietà, la libertà, la disponibilità e il godimento dei beni immobili e dei diritti reali. Estende poi a novanta giorni il termine per trascrivere gli atti civili ricevuti o autenticati dai notai e da altri pubblici ufficiali. Il decreto inoltre attribuisce agli uffici ipotecari la facoltà di redigere, se richiesti dalle parti, le note ipotecarie e le domande di annotamenti e di certificati. Il decreto sarà sottoposto al Parlamento per la conversione in legge.

Provvedimenti per l'incetta del caffè

Roma 30, sera

Siccome vi sono alcuni speculatori che vanno incettando quanto caffè possono trovare sulla piazza per poi rivenderlo a loro profitto e farne crescere così artificiosamente i prezzi più di quello che già siano cresciuti, si afferma che le autorità stanno prendendo severi provvedimenti per colpire questi incettatori.

La commemorazione di Francesco Rismondo

Roma 30, sera

Il *Tempo* dice che l'Associazione Nazionale Trento e Trieste d'accordo con la Dante Alighieri e con altre associazioni sta organizzando una grande manifestazione patriottica per commemorare il martire dalmata della nostra guerra Francesco Rismondo, di Spalato, impiccato e barbaramente bruciato dall'Austria.

NOTE E LETTURE

Mediante un assedio preparato di lunga mano, con somma abilità, la Germania si è impadronita in Isvezia degli animi e delle coscienze, ha dominato tutto quel Paese intellettualmente, economicamente, politicamente; lo ha sbalordito, conquiso al punto di far sì che cola si difendano e si esaltino, sotto un pretesto patriottico, i propri fini di guerra, e si è giunti perfino a rinnegare il sentimento nazionale, ed un così detto «nazionalista» pensa soltanto ad alienare una antichissima e gloriosa indipendenza e fare della Svezia una provincia tedesca. Tali pervertimenti non possono allettare un popolo sano: ed in Isvezia hanno provocato la ribellione dello spirito nazionale, la protesta della moltitudine e quella rivincita che si è esplicata con la vittoria della democrazia nelle elezioni del settembre 1917, cioè con l'avvento di un Governo veramente neutrale.

Questa lotta, che dura dal 1914, è tutta ad onore del popolo svedese, fra il quale moltissimi sono coloro che si preoccupano della nomèa che la loro patria si è acquistata durante la guerra. Questi, compromessi dai loro giornali e da due Ministeri successivi composti di tedescofili, temono di non più incontrare nel mondo quella cordiale accoglienza cui erano abituati. Ma i popoli dell'Intesa comprendono che la Nazione svedese non può essere tenuta responsabile delle aberrazioni di un gruppo (importante, è vero, delle classi dirigenti) aberrazioni che essa non ha mai ratificato; che ha sempre combattuto gli insegnamenti di violenza e di tirannia, che ha dovuto, in fine, manifestare una tenace energia, prudenza e coraggio per far naufragare presso di sè una delle cospirazioni germaniche meglio combinate.

Così Luciano Maury nella *Revue Bleue*.

*

I popoli antichi conoscevano perfettamente l'arte dei veleni che usavano largamente in guerra. Tra i barbari che si servivano specialmente di questa arma silenziosa Ovidio cita i Sarmati e i Goti. Lucano parla dei Parti, la di cui freccia sarebbe stata un'arma avvelenata che questi famosi cavalieri scagliavano fuggendo. Il veleno di guerra formava nell'antichità, come ora, un segreto della difesa nazionale ed è assai difficile oggi sapere di che si componessero questi terribili veleni, di cui la tradizione ci ha conservato il nome. Tuttavia Aristotele rileva nel suo *De mirabilibus*: «Gli sciti hanno il costume di estrarre dalle vipere un veleno col quale infettano le loro frecce. E' per questo che essi catturano le vipere in stato di furore e pronte a mordere. Quando le hanno prese le fanno macerare e imputridire, ne fanno una miscela con sangue umano e ne ottengono un veleno pronto all'uso e d'un effetto immediato e mortale».

*

Si sa che è stato assai difficile realizzare l'eccellente misura che ha finalmente stabilito il comando unico, che ha messo Foch alla testa degli eserciti alleati in Francia. Non è tuttavia la prima volta che truppe inglesi si trovino al comando di generali francesi. Durante il regno di Luigi XIV, in occasione della guerra di Olanda, un corpo di truppe inglese di 6 mila uomini andò a congiungersi con l'esercito di Turenne. D'altra parte l'esercito francese comprendeva due reggimenti di fanteria irlandese, un reggimento scozzese e un reggimento inglese combattente sotto le sue insegne. Anche dopo che la pace fu segnata tra Carlo II e le Province Unite una parte dei soldati inviati da questo principe continuarono ad essere comandati dal giovane Churchill, allora di 25 anni, tanto celebre sotto il nome di Malborough e che apprendeva alla scuola francese l'arte di vincere i maestri. Alla battaglia di Sintzheim (16 giugno 1674) nel momento in cui Turenne si avanzava per constatare se i suoi ordini erano stati bene eseguiti e che dovevano dare la vittoria «gli inglesi che servirono nel suo esercito lo salutarono col loro grido nazionale e gettando all'aria i berretti». Alla battaglia di Eusheim, qualche mese più tardi (4 ottobre) Churchill e il suo reggimento si distinsero particolarmente sia per la loro audacia che per la loro fermezza. I reggimenti inglesi si ritrovano ancora in ogni grande impresa di Turenne. E i risultati ottenuti allora sono di buon augurio per oggi!

*

Due autografi di Napoleone I appartenenti alla collezione Morrison sono stati venduti a Londra. Una di queste lettere è indirizzata dal Primo Console a colui che doveva divenire Luigi XVIII. Bonaparte gli diceva tra l'altro: «Restate nel dolce e tranquillo esilio, giacchè se ritornaste in Francia vi occorrerebbe camminare su centomila cadaveri». Questa lettera è stata pagata 10,775 lire per conto di un amatore americano. Essa emigrerà tra breve tempo per New York. L'altra missiva è diretta a Giuseppina, alla quale l'Imperatore dichiarava che «il sole si sarebbe prima raffreddato avanti che egli avesse potuto dimenticarla».

Il suo prezzo, con la notevole menzogna amorosa imperiale, e forse a causa di essa, è salito a 3750 lire!

*

Una venerabile sopravvissuta delle 150 diligenze, con le quali la compagnia Wells Fargo assicurava, sessantanni or sono, il servizio tra le città del Gran Lago Salato, Utah, e Sacramento, è stata recentemente messa a riposo, come oggetto di museo. Costruita nel 1860 essa è ancora in ottimo stato. Dal 1868 essa circolava all'est del Grande Lago Salato verso Denver e Amaha, percorso di 1184 miglia intersecato da circa 80 tappe e che passava accanto a diverse case isolate, che in seguito divennero grandi città. Era un'impresa assai rischiosa questo lavoro di messaggeria che la ditta Wells Fargo compiva in quel tempo nel Far West. Gli indiani attaccavano regolarmente i convogli. Nella sola primavera del 1867 la compagnia perdette in tal modo 242,500 dollari e nello stesso anno il personale adibito subì 32 attacchi, mentre le stazioni erano bruciate e i cavalli rubati. La Compagnia ne possedeva oltre 500 su questa linea. Quando gli indiani furono ridotti alla ragione fu la volta dei ladri di professione: il 13 agosto 1877, questa stessa vettura, che prende ora un onorato riposo, fu fermata in un luogo deserto da un uomo mascherato in nero, dal celebre Bolles, detto Barbanera. Egli si impadronì di una cassa racchiudente 5 mila dollari in polvere d'oro. Ora su quella istessa immensa distensione di terra, scomparse le diligenze, si viaggia con assai minori probabilità di avventure romantiche; ma con maggiore rapidità e sicurezza.

*

La moglie di un soldato canadese, recandosi da Halifax a Montréal, suo paese, si è sgravata in treno mettendo alla luce due gemelli. Ciò che conferisce un notevole interesse a questo semplice fatto di cronaca è che i due neonati, uno maschio e l'altro femmina, sono nati il primo in territorio degli Stati Uniti e l'altro al Canadà così che questi fratello e sorella sono di due differenti nazionalità e tali resteranno sino a che il maschio, avendo raggiunto la maggiore età, non si troverà in condizioni di poter optare di nazionalità.

*

Il *colmo* della ciarlataneria in un suonatore di pianoforte — narra Il Commettant — fu raggiunto da un concertista che pagava venti franchi per volta qualche ascoltatrice compiacente perchè fingesse di svenire in pubblico a mezzo di un pezzo di difficile esecuzione e ch'egli per fare effetto *staccava* in tempo tanto veloce che gli sarebbe riuscito impossibile continuare fino alla fine. Una volta eseguiva il concerto di Weber ed era d'accordo che giunto al *finale* la sua comparsa avrebbe dovuto *jouer son rôle*. Disgraziatamente essa invece si era in antecedenza addormentata. Immaginarsi il turbamento del povero musicista che aveva cominciato il pezzo in un tempo assai celere e che, per di più, contando sul consueto svenimento, non conosceva che in parte. Allora pensò supplire lui facendo mostra di perdere i sensi. Gli ascoltatori, già maravigliati della sorprendente meccanica del suonatore furono addirittura sbalorditi dall'impressionante sua sensibilità e gli improvvisarono una dimostrazione clamorosa. Alle grida e ai battimani la signora, destatasi, svenne questa volta sul serio per la disperazione di aver mancato alla sua parte.

Miglioramenti agli ufficiali giudiziari

Roma 30, sera

L'on. Schiavon aveva chiesto d'interrogare i ministri di Grazia e Giustizia e del Tesoro, per sapere se non ritengono che non possa ulteriormente prorogarsi la concessione dei miglioramenti economici agli ufficiali giudiziari, e ciò in analogia a quanto è stato concesso agli impiegati pubblici e privati per gli stipendi e per il caroviveri.

Il sottosegretario di Stato alla Giustizia on. Pasqualino Vassallo ha dato all'interrogante la seguente risposta scritta:

Come fu già comunicato ad altri onorevoli deputati, si assicura l'on. interrogante che sono in corso di studio eventuali provvedimenti diretti a migliorare, per il periodo della guerra, le condizioni degli ufficiali giudiziari; e non mancherà da parte di questo Ministero, ogni interessamento perchè, ove lo consentano le attuali condizioni del bilancio, tali provvedimenti possano essere presto tradotti in un Decreto Luogotenenziale.

La moglie ELISA BOFFITO Ved. OSTI ed i parenti tutti partecipano la morte del

Cav. Antonio Osti

Capitano R. Esercito - Capo Ufficio RR. Poste

avvenuta oggi alle ore 11,15.

Il funerale avverrà il 1.o Maggio alle ore 15 partendo da Via Gargiolari 11.

30 *Aprile* 1918.

Alle ore 0,45 di stamane spegnevasi la cara esistenza di

Stefano Gatti Casazza

DEI MILLE

SENATORE DEL REGNO

con grande dolore ne danno l'annuncio

la vedova ERNESTINA GATTI-CASAZZA,
i figli Ing. GIULIO e ing. GIUSEPPE,
le nuore FRANCES ALDA e ANTONIA SANTINI,
le nipoti ANDREINA e MALVINA,
la cognata Contessa EMMA AVENTI ROVERELLA nata CASAZZA,
e i parenti tutti.

Ferrara 29, aprile 1918.

I funerali avranno luogo mercoledì 1.o Maggio alle ore 17.

Ieri alle ore 13 spegnevasi serenamente

Corradi Achille

D'ANNI 79

Coll'animo straziato la famiglia ne dà il triste annunzio.

Il trasporto funebre si effettuerà mercoledì 1.o maggio alle ore 7,30 partendo dall'Ospedale Maggiore per la parocchiale di Roncocampocaneto.

FOTOGRAFIA G. Camera
BOLOGNA
NON ESISTONO SUCCURSALI
UNICO STABILIMENTO
Via Indipendenza, 33

BANCA ITALIANA DI SCONTO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 180,000,000
Versato L. 151 417 600. - Riserva

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA

Il doppio insuccesso tedesco

Londra 30, sera.

Il corrispondente di guerra Percival Phillips telegrafa:

«Lo scacco completo dei tentativi locali del nord prova la follia del nemico nel ritenere che il tempo gli permetterebbe di abbattere la resistenza franco-britannica e di separare gli alleati. Era da attendere una sosta nelle operazioni dopo la conquista del Monte Kemmel; ma siccome era impossibile per il nemico tenere la linea attuale, mentre gli alleati tengono le colline vicine, sapevano che doveva essere effettuato un nuovo attacco. Questa spinta è stata preceduta da un violento bombardamento su un settore estesissimo, dopo una giornata di vivi combattimenti. E' evidente che l'attacco tedesco, effettuato dovunque con risolutezza altrettanto grande dell'attacco al monte Kemmel, è stato infranto come pure il suo tentativo di infiltrare un cuneo tra Scherpenberg e monte Rouge, ove la sua momentanea avanzata fu ricacciata da un attacco francese.

Il corrispondente Philipp Gibbò telegrafa:

«Diviene sempre più evidente che il nemico ha subito oggi una disastrosa disfatta. I suoi attacchi sono stati infranti uno dopo l'altro dai nostri fuochi senza aver potuto progredire. Il nemico ha avuto un completo insuccesso nel suo tentativo di schiacciare e respingere le ali inglesi e il centro francese, come pure nel tentativo di impadronirsi delle colline difese da divisioni francesi. Fino dall'alba i tedeschi attaccavano con forze importanti, lanciando un'ondata dopo l'altra contro Scherpenberg e Voormezeele; ma i loro soldati sono stati massacrati dal fuoco degli alleati senza che abbiano potuto progredire in nessun punto. Intorno a Voormezeele i battaglioni inglesi dovettero subire sforzi furiosi delle truppe alpine e bavaresi, che, dopo parecchie ore di bombardamento intenso, volevano respingerci col solo peso del numero. Gli inglesi inflissero gravi perdite al nemico. Del resto, durante tutta la giornata, le perdite tedesche sono state gravi sotto il cannoneggiamento e i fuochi di mitragliatrici inglesi, ai quali si univano i 75 francesi che decimavano il nemico mentre avanzava o mentre si raccoglieva per l'assalto a poca distanza.

Le truppe francesi, che occupavano le colline, lottarono con magnifico coraggio e abilità. In un certo momento i tedeschi sembravano avvicinarsi guadagnando un po' di terreno verso Locre; ma immediatamente un contrattacco, organizzato da un generale francese, lanciò innanzi le truppe francesi sbaragliando il nemico. Le perdite del nemico cominciarono sin da domenica quando esso ammassò le sue truppe tra una fitta nebbia, coll'intenzione di effettuare un attacco di sorpresa, ma scoperto da aeroplani britannici, che volavano a bassa quota, fu disperso dall'artiglieria alleata. L'alto comando tedesco ha ancora a sua disposizione numerose divisioni intatte, ma se le spende come ha fatto il 29 aprile i piani nemici di vittoria decisiva saranno definitivamente annientati: le riserve nemiche hanno dei limiti e il popolo tedesco si stancherà di fare dei campi delle Fiandre e di Francia i cimiteri dei suoi figliuoli!

Il corrispondente di guerra Perry Robinson telegrafa in data 29:

I tedeschi hanno cominciato l'attacco contro le truppe britanniche al punto di congiungimento dei francesi, estendendo l'attacco verso nord, oltre Voormezeele e verso sud in modo da includere il fronte francese ad ovest di Bailleul. Notizie più recenti dicono che la battaglia si estende a nord fino alla foresta di Houthulst, sul fronte belga. Dovunque i tedeschi sembrano avere attaccato con grande forza e risolutezza e la lotta ha avuto ed ha carattere violentissimo. Dal lago Nickenbusch fin presso Meteren le truppe tedesche si sono lanciate furiosamente contro i francesi dalle prime ore del giorno, dopo un violento bombardamento. La resistenza francese sembra essere stata splendida. Nell'attacco di oggi 13 divisioni sono state impiegate dal nemico ad est di Ypres, verso sud, e probabilmente altre due più a nord.

La soddisfazione dei critici francesi

Parigi 30, sera.

I critici militari si mostrano particolarmente soddisfatti della giornata di ieri.

Il *Petit Journal* dice che la giornata che i tedeschi speravano decisiva si svolse completamente a loro sfavore e questo risultato è del miglior augurio per l'avvenire.

L'Echo de Paris constata che per bloccare l'offensiva nelle Fiandre il generale Foch non ha avuto bisogno di ricorrere alle riserve, mentre il principale obiettivo di Ludendorff era di indurre il comando francese a sguarnire o a indebolire i fronti della Somme e dell'Oise. Il nemico fu preso nel proprio tranello. I vantaggi iniziali lo hanno indotto a sviluppare operazioni eccentriche incapaci di produrre risultati cospicui ed a gettare divisioni su divisioni per inseguire uno scopo illusorio e fuggente.

Il giornale aggiunge che la forza francese aumenta in tutti i settori. Si ha il sentimento di giocare la partita decisiva e regna assoluta fiducia. Il morale dell'esercito è splendido.

Il *Petit Parisien* scrive: Non è ancora finito: il nemico non ha cessato di bombardare e di portare rinforzi: esso attacca ancora in certi punti e rinnoverà gli assalti su altri. Non siamo che al principio della partita e dobbiamo essere così pazienti come i nostri bravi soldati.

L'*Evenement* considera come pegno certo di vittoria la cooperazione franco-britannica. La perfetta unione fra i due eserciti si afferma ogni giorno di più nelle Fiandre. L'effetto che unisce i *Poilus* e *Tommies* aumenta, se è possibile, lo slancio e l'entusiasmo dei francesi, che i corrispondenti inglesi segnalano e illustrano largamente. Questi sentimenti accrescono indubbiamente la potenza delle nostre forze.

La Camera riprende oggi i suoi lavori. Fin da ieri numerosi deputati sono giunti a Parigi ed hanno unanimamente rilevato l'eccellente stato d'animo delle popolazioni nei dipartimenti osservando che gli indirizzi dei consigli generali riflettono esattamente i sentimenti del paese: ammirazione e riconoscenza per l'abilità e il valore dei nostri eserciti e degli alleati, piena fiducia nel Governo e nel suo capo.

I tedeschi sono in ritardo

Londra 30, sera.

Il corrispondente speciale dell'*Agenzia Reuter* al gran quartiere generale britannico in un dispaccio in data 29 aprile descrive i combattimenti nel settore settentrionale ed aggiunge:

«Dai documenti e dalle carte indicanti gli obiettivi che furono prese al nemico risulta in modo chiarissimo che i tedeschi contavano di sviluppare una offensiva in regola contro la costa e che qui come a sud il loro orario fu completamente sconvolto. Per esempio una certa divisione doveva occupare il monte Des Cats venerdì scorso. Vi è oggi motivo di credere che questa divisione invece di avanzare si trovi attualmente a riposo nella retrovie per essere ricostituita dopo le gravi perdite subite nel cercar di compiere la missione che le era stata assegnata».

Un'altra invenzione tedesca smentita

Londra 29, (ritardato)

Un dispaccio da Stoccolma reca:

L'*Aften Bladet* pubblica: «Uno o due giornali riproducono un telegramma da Zurigo (via Berlino) in cui si dice che una flotta completa di trasporti britannici aspetta nella Manica per ricondurre l'esercito britannico in Gran Brettagna in caso di bisogno. Da informazioni assunte dall'*Agenzia Reuter* all'Ammiragliato risulta che la affermazione contenuta in questo telegramma da Stoccolma è priva di qualsiasi fondamento».

La strage nelle file tedesche

Londra 30, notte

Il corrispondente del *Times* dal fronte inglese narra che le perdite subite dai tedeschi sono enormi. Il 267.o e il 269.o reggimento appartenente alla 81.a divisione, avrebbero, secondo lo stesso corrispondente rispettivamente il 50 e il 60 per cento di perdite. Sappiamo da altra fonte che il 267.o ha perduto 550 uomini in un giorno e che un battaglione del 269.o fu ridotto a 130 uomini. Tre compagnie di un reggimento della 39.a divisione ebbero 208 tra morti e feriti in un effettivo di 280 uomini. Altri battaglioni ebbero perdite non meno gravi e pochi giorni sono una compagnia della 6.a divisione perdette 80 uomini su 120.

I generali che guidano l'offensiva

Parigi 30, notte

I giornali tedeschi pubblicano alcune biografie dei generali che comandano sul campo di battaglia della Lys.

Il generale Friedrich Von Bernhardi, autore del famoso libro: «*La Germania e la prossima guerra*», all'inizio della guerra si trovava in congedo, ma dopo avere comandato il deposito di Posen, fu messo alla testa di un Comando di Armata e più tardi comandava una Armata sul fronte orientale. Egli ha 68 anni.

Il generale Mayus Von Eberhardt, che ha 63 anni, era Governatore di Strasburgo un anno prima della guerra.

Il generale Von Carlowitz, ha 60 anni e fu Ministro della guerra in Sassonia fino al mese di ottobre del 1915. Lasciò questo posto per recarsi al fronte.

Il generale Otto Barone Von Stetten, era prima della guerra ispettore della cavalleria bavarese. Egli seguì l'esercito giapponese in qualità di *attaché* militare tedesco durante la campagna di Manciuria.

I capi dell'aviazione in Inghilterra

Londra 30, sera

Alla Camera dei Comuni, durante la discussione del bilancio del Ministero di aviazione vari membri del Parlamento hanno fatto l'elogio dei generali Trenchard ed Henderson chiedendo che siano ristabiliti nelle loro funzioni.

Lord Cecil ha fatto la stessa domanda aggiungendo che si diceva che il generale Trenchard non avesse voluto ricevere i consigli dei dilettanti di strategia del gabinetto.

Lloyd George ha risposto che in tale voce non vi è il menomo fondamento. Egli desidera vivamente evitare discussioni inutili ed attacchi personali. E' d'accordo con tutto quanto è stato detto circa i segnalati servizi resi da Trenchard ma deve esservi la stessa disciplina per i membri del Parlamento come per tutti gli altri ufficiali. Lloyd George ha soggiunto che Trenchard non fu congedato ma si dimise per motivi che non vuole discutere. Quando Trenchard inviò le sue dimissioni il Gabinetto incaricò il Generale Smuts di fare una inchiesta su tale questione. Smuts concluse che le qualità speciali di Trenchard non erano pienamente utilizzate nella sua posizione al Ministero dell'Aviazione. Secondo Sir William Weir il generale Sike era meglio adatto del generale Trenchard per il lavoro allo Stato Maggiore, ma il Primo Ministro spera di poter utilizzare ancora i servizi di Trenchard in un alto posto all'aviazione. Lloyd George fa in seguito l'elogio di Lord Rothermere che unificò il servizio dell'aviazione.

La Regina d'Inghilterra ai combattenti

Londra 30, sera

La Regina ha rivolto un commovente messaggio all'esercito, alla marina ed alle forze aeree dicendo a ciascun uomo che le donne dell'impero britannico, rimaste nelle loro case vegliano e pregano per essi. «Durante queste giornate — dice — di sforzi e di resistenza la loro fierezza per essi è inconmensurabile, la loro speranza senza limiti, la loro fiducia assoluta».

Dopo avere ricordato che i soldati e i marinai combattono per la causa del diritto e per l'esistenza della patria, la Regina dichiara che le donne inglesi sono risolute ad aiutarsi a vicenda, per mantenere le case pronte a raccogliere al loro felice ritorno i soldati che cercano in tutti i modi di ottenere la vittoria.

Ringraziamenti di Haig agli australiani

Londra 30, sera

Il maresciallo Haig ha inviato il seguente telegramma al generale comandante la quarta armata. «Vogliate pregare il generale Birdwood di segnalare alle truppe di tutti i gradi del corpo australiano che il maresciallo comandante in capo ha piena conoscenza della valorosa condotta e delle gesta australiane e desidera ringraziarnele. I brillanti servigi della prima divisione australiana del nord non sono sfuggiti alla sua attenzione e il maresciallo desidera che essa sia compresa nella espressione del suo ri-

Le perdite della marina inglese nel marzo

Londra 30, sera

Ecco le cifre circa il tonnellaggio lordo perduto durante il mese il marzo così per azioni di guerra come per rischi marittimi. Marina britannica 210003 marine alleate a neutrali 165628. Totale delle perdite 331631. Il movimento delle entrate e delle uscite nei porti inglesi di navi da 500 tonnellate è più e di 7205620 tonnellate lorde.

Le incredibili esigenze della Germania per lo scambio dei prigionieri

Washington 30, sera

Secondo quanto si sa qui le domande tedesche che saranno presentate alla Russia durante una speciale Commissione riguardano la liberazione immediata di tutti i prigionieri di guerra tedeschi in buona salute, mentre i malati rimaranno in Russia curati da medici di paesi neutrali. Da parte sua la Germania rimetterà in libertà soltanto i prigionieri di guerra russi malati o incapaci di prestare servizio.

Piroscafo canadese silurato

Londra 30, sera

Il piroscafo *Orousa* della Canadian Pacific è affondato lunedì mattina per siluramento. Tutti i passeggeri sono stati salvati compresi 57 americani che si recavano in Francia per prestare servizio nella *Young Men Christain Association*. Mancano tre uomini dell'equipaggio, uno dei quali fu ucciso dalla esplosione del siluro che colpì la nave nel mezzo. La nave affondò in dieci minuti. Non vi fu alcun panico a bordo. Non furono veduti sottomarini.

Un monito inglese all'Olanda

Londra 30, sera

Commentando la pressione tedesca sulla Olanda, la *Pall Mall Gazette* scrive:

«Si può supporre che l'attuale esibizione della potenza militare tedesca abbia fatto una certa impressione morale su qualche neutrale europeo, ma i neutrali faranno bene a ricordarsi, nel loro proprio interesse, che anche la maggiore estensione immaginabile dell'avanzata di Hindemburg non porrebbe fine alla guerra nè spezzerebbe la rete del dominio dei mari, che impedirebbe alla Germania di sfruttare qualsiasi successo per terra. La Germania va incontro al disastro economico e non può neppure cominciare a ricostruire la propria prosperità se non alle condizioni che saranno dettate dalla parte che ha il dominio dei mari. Non deve esservi ormai alcun dubbio circa la determinazione degli alleati di liberare l'umanità dalla minaccia tedesca per lunga e difficile che questa impresa possa essere».

La Dieta prussiana decide la discussione della riforma elettorale

Basilea 30, sera

Si ha da Berlino: «Vi è grande aspettativa per la seduta odierna alla Camera dei deputati prussiana la quale deve discutere il progetto di riforma elettorale che in prima lettura era stato respinto. Tutta la giornata di ieri passò in conferenza fra i gruppi. Nonostante la dichiarazione di Herling che lascierà il potere se il progetto sarà respinto, nonostante la deliberazione del partito nazionale liberale prussiano in favore del progetto, la sinistra teme un tranello: teme cioè che il governo anzichè sciogliere la Camera escogiti un tacito accordo coi conservatori ritornando ai suoi temporeggiamenti. Il *Vorwaerts* dice che se ciò avvenisse il governo si vibrerebbe un colpo mortale e susciterebbe nel paese una agitazione molto maggiore che sciogliendo la Camera. All'ultima ora si annuncia che il Centro proporrà l'aggiornamento del progetto a dopo la guerra: ciò che rivelerebbe il giuoco del governo».

*

Zurigo 30, notte

(Vice R.) — Per la seduta della Dieta Prussiana le tribune ed i settori sono affollatissimi in attesa della discussione in seconda lettura del progetto di riforma elettorale.

Il conte Spee, del centro, fra approvazioni e clamorosi battimani della destra e di alcuni membri del centro, propone di rinviare la riforma a dopo conclusa la pace richiamando la dichiarazione di Bethmann Hollweg e il messaggio imperiale di Pasqua i quali dicevano che i soldati devono rimpatriare prima della riforma. Dice che e reduce dal fronte e assicura che l'accoglimento della sua proposta sarebbe approvato come la liberazione da un incubo.

Il vice presidente del ministero, Friebberg dichiara che il rinvio del progetto a tempo indeterminato metterebbe in estremo pericolo la pace interna. Il Governo dovrebbe rispondere a questa decisione col trarne le estreme conseguenze costituzionali. (*Applausi a sinistra*).

Porch, del centro, dice che si può essere di vario parere circa l'opportunità di avere presentato il progetto durante la guerra. Ma una volta presentato non può essere ritirato.

Pachnicke, progressista, dice che la proposta suona dileggio al messaggio imperiale, al Ministero di stato ed al paese. Propone la votazione nominale.

Hoffmann, socialista indipendente, fa minaccie per il caso che la proposta di rinvio sia accolta (*grida a destra: vergognati fellone!*). Hirsch, socialista, dice che l'approvazione della proposta di rinvio deprimerebbe la volontà di vittoria delle truppe. Lohmann, nazionale liberale, dice: Votiamo compatti contro la proposta di rinvio in conformità alla serietà dell'ora. Heydebrand conservatore propone che si sospenda la seduta per un'ora.

Hoffmann replica: E' un nuovo tentativo di temporeggiamento. Pachnicke deplora le parole di Hoffmann. Porsch del centro aderisce alla sospensione. Coi voti della destra e di parte del centro si delibera di sospendere la seduta.

Alla ripresa la proposta di rinvio di Spee è respinta con 333 voti contro 60 favorevoli ed una astensione.

I sindacalisti francesi

Parigi 30, notte

(D. R.) — Il sindacalismo francese fin dal principio della guerra è diviso come tutte le altre formazioni proletarie tra due tendenze principali: una, corrispondente a quel socialismo maggioritario, ha per principale rappresentante il segretario della confederazione del lavoro Yovhaux che ha accettato dal Governo varie missioni di fiducia; l'altra rimasta ostile al potere, con Merrheim, segretario della federazione metallurgici, per leader. Le due tendenze hanno potuto vivere malgrado il loro contrasto senza rispettare l'organizzazione comune. Pareva che la evoluzione della guerra ultimamente le avesse riavvicinate. Nè è risultata una tendenza moderata la quale ha ora il sopravvento nel Consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro. Un manifesto in questo senso venne diretto l'altro giorno alle organizzazioni aderenti con invito a restare tranquilli il 1.o maggio.

Dall'altro canto i socialisti sembrano questa volta più concordi coi sindacalisti. La Direzione del partito annuncia l'invito alle organizzazioni aderenti ad adottare le decisioni stesse della confederazione generale del lavoro, astenendosi da ogni manifestazione. In un'ora come questa — scrive — incombe a tutti i cittadini del nostro paese a difendere e contribuire a difendere la vita, l'integrità e la indipendenza nazionale nuovamente messe in pericolo.

Omaggio della colonia italiana a Clemenceau

Parigi 30, sera

La Colonia Italiana di Parigi fece esprimere al Presidente del Consiglio Clemenceau per mezzo dell'Ambasciatore d'Italia, il suo desiderio di rendergli omaggio mediante la visita di una sua rappresentanza, oppure con l'invio di un indirizzo scritto.

Clemenceau affermandosi sempre lieto di ricevere le rappresentanze della Colonia Italiana di Parigi, espresse il desiderio di ricevere anche l'indirizzo, perchè in uno scritto resti la memoria del fraterno avvenimento.

Allora le rappresentanze della Colonia riunitesi alla Camera di Commercio italiana votarono all'unanimità il seguente indirizzo che l'ambasciatore consegnerà al Presidente del Consiglio:

«A Giorgio Clemenceau, mirabile esempio di genialità latina, integrante nei gloriosi fasti di Francia l'alto spirito gagliardo onde rivivono l'antico eroismo romano, la prisca grandezza di nostra gente, illuminando di loro luce il mondo civile, disilludendo i barbari, fugando le fallaci tenebre insanguinate, la Colonia Italiana di Parigi interprete del pensiero di Roma».

Commemorazione di patrioti croati vittime degli Absburgo

Roma 30, notte

Alle 17 di oggi al Teatro Quirino per iniziativa del Comitato permanente per l'intesa tra le nazionalità soggette all'Austria-Ungheria il dottor Ante Trumbio ha commemorato i patriotici croati Pietro Zinsek e Francopan, vittime degli Absburgo. La commemorazione ha assunto carattere di cerimonia solenne sia per l'intervento di un pubblico numerossimo che gremiva l'ampio teatro in ogni ordine di posti, sia per la presenza dell'on. Bissolati che rappresentava il governo e sia per quella degli ambasciatori Barrere, Rennel Rodd, Degiers, del ministro di Serbia e di altri diplomatici dell'Intesa.

Promesse di Bissolati per i nostri prigionieri

Roma 30, sera.

In questi giorni l'on. Bissolati, ministro per l'assistenza militare, ha avuto parecchi colloqui con gli on. Pallastrelli, Rainieri, Manfredi, con il conte Cassola rappresentante delle famiglie dei prigionieri ai quali ha dato affidamento che il governo cercherà nei limiti del possibile di prendere tutti quei provvedimenti che sono stati invocati per togliere tutti gli inconvenienti finora lamentati.

Borse estere

LONDRA 29. — Rendita francese 64 1/4 — Prestito francese 77 5/8 — Nuovi Consolidati 55 1/4 Egiziano Unificato 87 3/4 — Rendita Spagnuola esterna nuova 125 — Rendita Italiana 52 — Rendita Giapponese 68 — Marconi 3 1/16 — Argento in verghe 49 1/4 — Rame in contanti 130.
AMSTERDAM 28. — Cambio su Berlino 41.
MADRID 29. — Cambio su Parigi 64,20.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

Globéol

arricchisce il sangue
abbrevia la convalescenza

ANEMICI
NEVRASTENICI
TUBERCOLOTICI
CONVALESCENTI

GLOBEOLIZZATEVI

Estratto dalla Comunicazione Scientifica sul «Globéol» esperita dal Cav. prof. FEDERICO LOMBARD - Medico-Chirurgo Primario della Real Casa, e dei R.R. Ospedali di S. Chiara in Pisa.

«Il GLOBEOL somministrato sotto forma pillolare possiede, senza essere affatto tossico, nè provocare disturbi di sorta, una azione ricostituente superiore a qualsiasi altro rimedio del genere fino ad oggi immaginato.

«L'uso di esso fu tutte le malattie dipendenti da indebolimento organico ha dato sempre i più lusinghieri risultati. Così nella clorosi, nelle svariate forme di anemia postuma di malattie infettive, convalescenze lunghe e nelle anemie pretubercolari la sua benefica azione è stata sempre superiore ai comuni preparati ferruginosi arsenicali».

Il flacone L. 3.65 franco di porto L. 3.95. Non trovando il Globéol nella vostra farmacia rivolgetevi agli

STABILIMENTI CHATELAIN - 26, via Castel Morrone, MILANO

Invio gratuito di Opuscoli.

URODONAL

modifica l'eredità artritica

Tutti i figli di artritici saranno artritici; devono quindi fin dalla giovane età prendere l'URODONAL allo scopo di modificare la propria costituzione fisica e prevenire le complicazioni dell'uricemia.

GIUDIZI DEI MEDICI:

«Nei casi da me studiati, mi sono convinto della capacità curativa dell'URODONAL, come rimedio atto a modificare il chimismo, il ricambio organico e la secrezione renale. Per questo sono incoraggiato dai risultati da me constatati a prescrivere l'URODONAL nelle condizioni morbose (gotta, uricemia, obesità, artritismo) ed a raccomandarlo ai colleghi».

Estratto dalla Monografia «L'Uricemia e l'Urodonal» del Prof. Comm. A. D. GIOVANNI Senatore del Regno, Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova.

«Il vostro URODONAL riesce vantaggioso contro le mialgie ed artralgie reumatiche». Dott. Cav. Uff. BARLETTA, Colonn. Medico - Roma.

Il flacone L. 8.65 franco di porto L. 9.— Non trovando l'Urodonal nella vostra farmacia rivolgetevi agli

STABILIMENTI CHATELAIN - 26, via Castel Morrone, MILANO.

Invio gratuito di Opuscoli illustrati.

Corsi RAPIDI TORNITORI Motoristi Aviatori – Automobilisti – Motociclisti - Aggiustatori Meccanici

BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9 di fianco chiesa San Petronio **- A. RIMONDINI - Permesso Circolaz. Automobili e noleggio - Patente garantita**

Lezioni con noleggio automobili a torno a motore o a mano con pagamento a ore. — Motori smontati per teoria — Eccezionali ribassi — Filiali a **Modena** Corso Vittorio Emanuele N. 147; **FERRARA**, via Croce Bianca 42; **Reggio Emilia**, Viale Stazione N. 72, Casa Landini; **Forlì**, via Saffi N 6; **Parma**, via Cavour N 91. I pagamenti eseguiti alle filiali non sono validi se non confermati dalla Direzione di Bologna. Richiedere a questa per raccomandata la ricevuta relativa indicando generalità e residenza. - N. B. I diplomi non sono validi se non sono rilasciati dalla sede di Bologna personalmente - Si eseguiscono qualsiasi lavori in torneria - Manuale pratico L. 2,50 dietro vaglia, ciascuno.

Corsi accelerati Tornitori - Automobilisti - Radio-telegrafisti - Aggiustatori meccanici

CORSI SPECIALI MOTORISTA-AVIATORE

Rinomate Scuole-Officine professionali GARAGE EMILIA - Bologna - Via Monari 1

Organizzazione moderna — Patente garantita — Corsi ordinari — **Noleggio automobili con permesso di circolazione** — Manuale pratico illustrato L. 1.60 franco — Chiedere programmi spediti gratis — **Accettasi qualsiasi lavoro di torneria.**

Pubblicità Economica

Per avvisi di provenienza locale ordinati tre o più volte, la tariffa di ogni singola rubrica va ridotta di cent. 5 per parola (escluso Corrispondenza e Domande d'impiego.

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 la parola. Minimo 10 parole

RAGIONIERE occuperebbesi 5 ore al giorno presso seria ditta. De Marchi Franco fermo posta, Bologna. 3195

SIGNORA, bella calligrafia, accetterebbe lavoro scritturazione casa propria. Scrivere Cassetta A 3901 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3201

SIGNORA profuga occuperebbesi presso distinta famiglia come direttrice casa dama compagnia, istruzioni bambini disposta assumersi responsabilità casa, trasferendosi qualunque città. Cassetta P 3211 UNIONE PUBBICITA' ITALIANA, Bologna. 3211

SIGNORINA bella presenza, alta, istruita, calligrafia praticissima Bar, cauzione, referenze, occuperebbesi, decorosamente. Offerte Casella G. 3057 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3160

SIGNORINA ventenne, buona famiglia, con licenza normale e dattilografa, impiegherebbesi presso seria ditta. Cassetta M 3178 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3178

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

AFFITTASI appartamento ammobiliato di quattro ambienti. Rimondini, S. Stefano 12. 3183

CERCANSI ragazzine per colorare cartoline e bimbe per girare. Rivolgersi Giorgi-Goito 16, dalle 9 alle 12. 3212

CERCASI fattorino anni quattordici referenze ineccepibili rivolgersi Ditta Jaga Manzoni 1. 3197

CERCANSI donne lavorazione proiettili lavoro diurno o notturno. Officina Pancaldi Via Boldrini 8, Bologna. 2990

RICERCASI agente pratico lavori Ufficio ramo ferramenta. Offerte con buone referenze. Cassetta F 3135 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3135

SIGNORINA francese o italiana perfetta conoscenza francese cercasi per conversazione bambini presentarsi con serie referenze Rossi via Zamboni 13. 3134

SIGNORINA seria istruita cercasi per bimbi possibilmente conosca musica, parli francese. Offerte: Colorni Tubo, 35, Mantova. 3223

SIGNORINA con licenza tecnica, dattilografa occuperebbesi presso seria Ditta. Cassetta A. 3066 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3066
DATTILOGRAFA e scritturale impiegherebbesi ovunque ufficio. Scrivere: Caccialupi, via Polese. 3039

AFFITTI, APPARTAMENTI, LOCALI
Cent. 20 la parola Minimo 10 parole

AFFITTASI anche subito tre camere, salotto, cucina, giardino, presso coniugi soli, stagione estiva. Rivolgersi Quarto Superiore 143, Bologna. 3207

AFFITTASI appartamento ammobigliato tre camere, cucina, Riva Reno, 114, Pasquini. 3199

AFFITTASI piccolo appartamento muri vuoti Rivolgersi via Saragozza 149 2.o, signora Caburazzi dalle 15 alle 18. 3227

APPARTAMENTO ammobigliato centralissimo 7 ambienti comfort moderno affittasi anche subito. Rivolgersi portiere Hotel Pellegrino. 3142

CERCASI da giugno appartamentino mobiliato sul mare, Sinigallia. Scrivere Domenica Olivelli postarestante, Molinella, provincia Bologna. 3225

CERCASI presso distinta famiglia quartierino indipendente due tre quattro stanze anche senza cucina paraggi Santo Stefano Mazzini. Indirizzare Cassetta D 3209 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3209

DISTINTA famiglia di tre persone adulte cerca appartamento ammobigliato. Può offrire serie informazioni. Scrivere Cassetta G 3086 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3086

PRENDEREI in affitto piccolo podere. Scrivere Professor Zerbini Santamaria Maggiore 3. 3112

SIGNORILE appartamentino ammobigliato affittasi subito coniugi distintissimi. Schiarimenti Coltelli 5, Dellacasa. 3206

VILLA o casa colonica ammobigliata o a muri vuoti vicinanze Bologna o piccolo paese cercasi. Professor Zerbini Via Santamaria Maggiore, 3 3113

DAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

ANZIANO cerca stabilmente camera indipendente; paraggi porte D'Azeglio, Castiglione, S. Stefano. Franchi, Caffè «Barchetta». 3224

CERCASI 10 maggio camera ammobigliata pianterreno, primo piano, ingresso libero, posizione centrale. Scrivere indicando prezzo Cassetta C 3215 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2315

SIGNORE solo cerca camera libera, vuota, o con pochi mobili. Scrivere Cassetta O 3198 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3198

PASTA CAFFARO

IL PIÙ PRATICO ED ECONOMICO

ANTICRITTOGAMICO

DI INDISCUTIBILE EFFICACIA

Viticoltori!

Fatene richiesta alle Associazioni Agrarie

LEZIONI, TRADUZIONI, CONVERSAZIONI
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole
Sono soggetti alla tariffa cent. 30 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

BERLITZ, Metodo brevettato. Insegnamento pratico francese, inglese, tedesco. Chiedere programma, Cavaliera 2. 3144

DATTILOGRAFIA, macchine «Royal» nuovissime. Iscrizioni tutti i giorni. Orario a scelta. Stenografia, Contabilità commerciale, Metodi speciali prof. Boni, campione italiano. Copisteria, Berlitz, Cavaliera 2. 3145

INGLESE. Sistema Berlitz. Lezioni individuali, corsi diurni-serali, Cavaliera 2. 3146

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI
Cent. 25 la parola. Minimo 10 parole

CERCO socio 6000 rilievo farmacia centrale, eventualmente sviluppo nuova industria. Scrivere Faborandi, posta, Ferrara. 3201

PICCOLA industria Bagni e Docce, cedesi o affittasi; dirigersi Casella postale 34, Bologna. 3208

VALIGIA smarrita Giovedì sul diretto Bologna-Milano. Mancia competente avvertendo Casella Postale 123, Genova. 3154

VARII, CONCORSI, OCCASIONI (Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI
Cent. 30 la parola Minimo 10 parole

CAUSA partenza comprando mobili cedo appartamento Centrale otto ambienti. Scrivere Cassetta S 3167 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3167

COMITATO Azione Civile, Sezione Femminile. La scuola calzature in famiglie, viene trasferita col 1.o Maggio corrente in via Foscherari N. 7. Per schiarimenti rivolgersi tutti i giorni feriali, in detta sede, dalle 9 alle 12, dalle 14,30 alle 17,30. 3205

GIACOMO Bortolini, cameriere, di Pordenone, cerca moglie Giustina Prosdocimo Bortolini figlia Ines. Scrivere presso Banca Pordenone Stola. 3

LEVATRICE ostetrica, visita accetta gest... pensione, cure, segretezza. Mascarella 61.

IMPORTANTE Officina Meccanica dell'Emilia cerca signora a signorina veloce stenodattilografa. Assumerebbesi anche uomo purchè militesente. Offerte dettagliate a Cassetta G. 3176 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3176

MATRIMONIO mancato vendo matrimoniale nuovissimo salotto grande occasione. Cassetta F 3220, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Bologna. 3220

PIANOFORTE coda Swosil, Vienna, buonissimo stato vendesi occasione. Libretto postale 32203... posta, Ferrara. 3

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent. 30 la parola. Minimo 10 parole

CAMION De Dion come nuovo. Fiat tipo unico Landolet, Diatto HP 15 due carrozzerie vendo prezzo convenientissimo, Garage Monti, Forlì. 3174

CARBONE vegetale legna da ardere fornisco vagoni completi. Casella 53 - Bologna 3

CANCELLERIA, articoli dattilografici, poligrafici, timbri, per rivenditori. Casella postale 3

CERCASI persona disposta cauzione ... organizzazione commerciale, attività ... re zona Italia Centrale, quanto ... mento rappresentanza macchina ... per... fezionata americana. Scrivere ... Casella Postale 497, Milano. 3173

BOTTIGLIE usate, casse ... utensili, diversi vendo. Lelli, Palazzo ... 3225

CANCELLERIA, articoli dattilografici, poligrafici, timbri, per rivenditori. Casella postale 68. 2903

LEGNA quercia, vendo 5000 quintali pronta visitabile stazione Montesfivano. Scrivere Casella postale dieci, Pescara. 3

ORO argento platino diamanti brillanti ... pietre facise compera vende Oreficeria ... Ugo Bassi 24.

Macchinario elettrico, alternatori, locomobili, semifisse, motori a scoppio, macchinario diverso nuovo e d'occasione, compra e vende la Soc. Em. Costruzioni ... stromeccaniche, via Cavaliera 10, Bo...

UN FLACO...